

Bibliografia:

Il gioco d'azzardo e il trattamento

(aggiornata a Settembre 2023 – a cura di Paola Moriondo)

I materiali, elencati in ordine decrescente per anno di pubblicazione, sono disponibili presso la Biblioteca del Gruppo Abele, negli orari e nelle modalità previste dal regolamento che trovate sul sito. L'elenco proposto non esaurisce quanto posseduto in biblioteca sul tema in oggetto. Ulteriori ricerche sono possibili anche on line sul nostro catalogo bibliografico. Si consiglia inoltre di consultare le nostre bibliografie tematiche, in particolare quella sulla "Dipendenza da gioco e altre dipendenze comportamentali" e la Banca dati sul gioco d'azzardo.

I percorsi tematici proposti sono i sequenti:

1 – <u>Dati di contesto</u>	pag. 1
2 - <u>Gambling: linee teoriche</u>	pag. 4
3 - <u>Studi e ricerche sul gioco d'azzardo</u>	pag. 9
4 - <u>Prevenzione e riduzione del danno</u>	pag. 13
5 - <u>Il trattamento e i servizi</u>	pag. 17
6 - <u>Le politiche</u>	pag. 23

1 - Dati di contesto

Si veda anche la bibliografia sulle <u>Dipendenze da sostanze</u>

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Antidroga, Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia. Anno 2023 (dati 2022), Dipartimento per le Politiche Antidroga, Roma, 2022, 540 p.

La Relazione, prevista dal DPR 309/90, è la principale fonte informativa nazionale del Dipartimento per le Politiche Antidroga. I dati inseriti nella Relazione vengono raccolti dalle amministrazioni centrali, periferiche, dai centri di ricerca, dagli enti del privato sociale competenti in materia. Lo scopo della Relazione è di inquadrare il fenomeno nel modo più aderente alla realtà, anche al fine di orientare gli interventi pubblici nel settore. E' in fase di elaborazione un adequamento nella raccolta dei dati, per rendere l'aggiornamento, dal prossimo anno, ancora più puntuale. Nell'attuale relazione il fenomeno analizzato da un punto di vista dei consumi, appare in aumento sia nella fascia 18-64 anni sia nella fascia 15-19 anni. Rispetto al 2021 preoccupa soprattutto l' incremento dei consumi nella fascia giovanile che passa dal 18,7% al 27,9% con un aumento dell'uso di cannabinoidi sintetici e Nuove Sostanze Psicoattive. Dall'analisi delle acque reflue emerge che le sostanze maggiormente consumate si confermano la cannabis e i suoi derivati, poi la cocaina e l'eroina, che ha avuto un notevole incremento. Il consumo a rischio di alcol nella popolazione 18-64enne nel corso degli anni è aumentato e anche l'uso di psicofarmaci senza ricetta. Dopo un andamento tendenzialmente stabile negli anni dei diversi profili di gioco, l'ultima rilevazione evidenzia una diminuzione dei giocatori con

profilo di gioco a rischio. Il 2022 ha visto fra i giovanissimi un generale incremento delle prevalenze di consumatori per quanto riguarda l'uso di stimolanti, allucinogeni, cocaina e oppiacei. I valori, dopo importanti decrementi osservati durante il periodo pandemico da COVID-19, sono tornati a crescere raggiungendo per la maggior parte delle sostanze valori prepandemici.

A cura di Raimondo Maria Pavarin ... [et al.], <u>Dopo il Covid. Rapporto 2022 su consumi problematici e dipendenze nell'area metropolitana di Bologna</u>, AUSL di Bologna, Bologna, 2022, 52 p.

Il documento presenta un quadro epidemiologico del consumo di sostanze, alcol e gioco problematico nell'area metropolitana di Bologna per l'anno 2021. Descrive le caratteristiche delle persone con problemi dovuti a questi comportamenti e le attività dei servizi che se ne occupano.

Luigi Filippo Bardell, Graziano Feliziani, Rosanna Ceglie, **Donne migranti nella S.S.D. Ser.T. Asl5 spezzino. Alcuni aspetti epidemiologici**, in *Dal fare al dire*, a. 30 n. 3 (2021), pp. 26-32

Il presente lavoro prende spunto dai dati della Relazione Annuale al Parlamento sullo stato delle Tossicodipendenza in Italia per approfondire alcuni aspetti epidemiologici dell'utenza del servizio negli ultimi dieci anni. Un'analisi più dettagliata viene effettuata su alcune variabili; in particolare viene evidenziata la presenza della percentuale di utenza di sesso femminile nel corso degli anni, sia in rapporto al totale dei pazienti in carico, sia in relazione ad alcune diagnosi (Disturbo da Uso di Alcol, Disturbo da Gioco d'Azzardo, Disturbo da Uso di Tabacco). Vengono inoltre presentati i dati sulla utenza straniera afferente al servizio in rapporto al sesso e alla nazionalità. I risultati sono commentati alla luce della letteratura recente, in particolare rispetto alla comorbilità tra diagnosi tossicologica e correlati psicopatologici. Questo monitoraggio permette di monitorare l'andamento di questi aspetti e dà quindi modo ai servizi di migliorare la comprensione di alcuni aspetti e prospettare soluzioni più mirate alle esigenze di particolari categorie di utenti.

Paolo Jarre, Filippo Torrigiani, **I dati dell'anno 2020 del gioco d'azzardo in Italia e in Piemonte**, in *Dal fare al dire*, a. 30 n. 1 (2021), pp. 54-58

I dati sul gioco d'azzardo in Italia e in Piemonte nel 2020 erano particolarmente attesi per capire quanto il confinamento e le restrizioni imposte per il Covid-19 avessero influito sul comportamento dei giocatori d'azzardo. Sarebbe dunque stato più interessante avere dati disaggregati per mese o per settimana, ma non è stato così. Tuttavia è possibile comunque trarre insegnamento dal quadro emerso, che sembrerebbe indicare una generale diminuzione del gambling nel primo anno di pandemia, sia per quanto riguarda la situazione italiana, sia per il Piemonte.

A cura di Silvia Biagioni, Sabrina Molinaro, **ESPAD #iorestoacasa 2020. I comportamenti a rischio durante il primo lockdown tra gli studenti dai 15 ai 19 anni,** CNR, Pisa, 2021, 178 p.

Questo report contiene informazioni sull'esperienza e sulla percezione degli studenti 15-19enni italiani in relazione a una varietà di sostanze e consumi, come tabacco, alcol, droghe, prodotti farmaceutici, nuove sostanze psicoattive, ma anche social media, challenge, gaming e gioco d'azzardo, raccolte durante il periodo di isolamento in seguito alle misure restrittive imposte dal governo per fronteggiare l'emergenza pandemica.

A cura di Roberto Decidue ... [et al.], <u>Fatti e cifre sulle dipendenze da sostanze e comportamenti in Piemonte. Bollettino 2019</u>, Osservatorio Epidemiologico delle

Dipendenze Regione Piemonte, Grugliasco, 2016, 52 p.

Questa edizione del Bollettino è stata elaborata dopo tre anni dall'ultima edizione (2016, con dati del 2015) e vi sono presentati i dati di attività (anno 2018) dei Dipartimenti di Patologia delle Dipendenze della Regione Piemonte relativi al trattamento delle dipendenze da sostanze (escluso l'alcol) e comportamenti. Dalla lettura del Bollettino 2019 - dati 2018, emergono alcuni risultati di particolare rilievo: - Con l'esclusione soggetti in carcere, nel 2018 si registra una diminuzione degli utenti (-0,9%) rispetto al dato del 2017. Tale flessione ha interessato gli utenti già in carico mentre i nuovi utenti sono aumentati di 33 unità (0,7%). Nelle ASL piemontesi il numero di utenti trattati per dipendenza da eroina e altri oppiacei è stato infatti costantemente in diminuzione dal 2001. Il tasso di quarigione e quello di mortalità di questa popolazione riportati nella letteratura internazionale e i dati sulla diffusione del fenomeno della dipendenza da eroina in Italia non giustificano una tale diminuzione. Si tratterebbe pertanto, in larga parte, di soggetti ancora dipendenti da eroina, ma non più in carico ai Dipartimenti per le Dipendenze (DPD). Nel 2018 si registra inoltre, un aumento dei trattamenti per cocaina o crack (6,0% in più) e per cannabinoidi (2,9% in più), mentre sono diminuiti i trattamenti per alcol (1,5% in meno), per gioco d'azzardo 1.149 (1.240 nel 2017; 7,3% in meno) e per tabacco (5,9% in meno).

Paolo Jarre ... [et al.], **COVID-19 e dipendenze – 2**, in *MDD : Medicina delle Dipendenze*, a. 10, n. 40 (dic. 2020), pp. 4-52

Questa seconda monografia della rivista sugli effetti del COVID-19 nell'ambito delle dipendenze si apre con una revisione sistematica delle evidenze disponibili tra COVID e dipendenze, che ben rappresenta in modo analitico tutte le possibili rotte di incrocio tra pandemia e dipendenza. Seguono due contributi relativi a USA e UK dove l'impatto della pandemia ha messo in luce la farraginosità e l'arretratezza dei sistemi normativi e dei dispositivi per la riduzione del danno dei consumi per via inalatoria e relativi alla dispensazione di farmaci oppio antagonisti. Altri contributi ritornano sul lavoro di prevenzione dell'uso problematico del web, sui consumi di alcol durante il lockdown e sugli effetti sui consumi addittivi determinati dalle restrizioni alla mobilità. Viene infine illustrato il razionale e il disegno di ricerca su un sorprendente potenziale effetto protettivo dell'infezione COVID del disulfiram e l'impatto del COVID sui pazienti HIV e sui servizi loro dedicati nell'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino. La prima parte dell'articolo si trova nel n. 39 (set. 2020), pp. 4-56.

DSM-DP UOS Osservatorio Epidemiologico Metropolitano Dipendenze Patologiche; a cura di Raimondo Maria Pavarin con la collaborazione di Silvia Marani ed Elsa Turino, Rapporto 2020 sulle dipendenze in area metropolitana. Quadro epidemiologico, caratteristiche tossicodipendenti, alcolisti e giocatori d'azzardo problematici, attività dei servizi, in Azienda USL di Bologna, DSM-DP UOS, Bologna, 2020, 58 p.

Il rapporto presenta un quadro epidemiologico riguardo alle dipendenze patologiche nell'area metropolitana di Bologna. Dal report emerge che: – Nel corso del 2019 nell'area metropolitana di Bologna si registra un aumento del numero di Consumatori Problematici (CP) di sostanze illegali e di alcol. L'aumento riguarda in modo particolare i residenti e le donne, molti con lavoro stabile e situazione abitativa regolare. Aumenta il numero di overdose letali. – Sono in aumento il numero di Giocatori Problematici che si rivolgono al SERD. – Tra i nuovi casi di CP di sostanze illegali (primo contatto in assoluto nel 2019), aumenta rispetto agli anni precedenti il numero dei CP di cocaina e diminuisce il numero dei CP di eroina. Si segnala l'aumento del numero di soggetti con abuso concomitante di alcol e psicofarmaci. Il 55% si era rivolto al Pronto Soccorso (PS) o era stato ricoverato all'Ospedale. – Tra i nuovi casi di CP di alcol, l'87% si era rivolto ad

un PS o era stato ricoverato all'Ospedale. – Mediamente nei PS vi sono 9.7 accessi per alcol e 3.6 per sostanze illegali al giorno.

A cura di Paola Nardone ... [et al.], **Sorveglianza HBSC 2018 – Health Behaviour in Schoolaged Children: risultati dello studio italiano tra i ragazzi di 11, 13 e 15 anni**, in *Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità*, n. 9 (set. 2020) supplemento – on line, vol. 33, pp. 1-65

Nel 2018 è stata condotta nelle Regioni italiane un'indagine sugli studenti di 11, 13 e 15 anni nell'ambito dello studio internazionale HBSC (Health Behaviour in School-aged Children). Le classi su cui si è svolta l'indagine sono state la prima e la terza media della scuola secondaria inferiore e la seconda della secondaria superiore. A tutti i soggetti delle classi campionate è stato somministrato un questionario per indagare i comportamenti correlati alla salute (alimentazione, attività fisica, comportamenti a rischio, percezione del benessere), il rapporto con la scuola, i genitori e i pari e altre informazioni generali che ne definissero condizione di salute e livello sociale. In totale sono state coinvolte 4.183 classi e 58.976 ragazzi. Il documento presenta i risultati dello studio.

2 - Gambling: linee teoriche

Sabrina Rizzo, Luca Rossi, Silvia Rosina, **Il tema della sfida nei pazienti con disturbo da gioco d'azzardo. Confronto con altre dipendenze e prospettive di intervento**, in *Dal fare al dire*, a. 32, numero speciale (2023), pp. 59-64

Nell'ambito delle attività poste in atto dai SerD piemontesi riguardo alla diagnosi e cura del Disturbo da Gioco d'Azzardo, l'articolo presenta un contributo di psicologi ed educatori dell'ASL TO 3 sul tema della sfida, sul quale hanno interrogato 88 pazienti in carico presso il Servizio Dipendenze da almeno sei mesi. Alcuni pazienti identificano la sfida come ricerca di attivazione adrenalinica, altri come ricerca di riscatto personale.

A cura di Maurizio Esposito, Lucio Meglio, **Sicurezza sociale e gioco d'azzardo**, in *Sicurezza e scienze sociali*, a. 10, n. 1 (gen.-apr. 2022), pp. 7-134

In questo numero della rivista il gioco d'azzardo viene approfondito e osservato attraverso il prisma delle sensibilità, degli approcci e delle visioni differenziate di autori, ricercatori ed esperti del settore. Lo scopo è quello di mostrare i vari volti di uno stesso fenomeno, le sfaccettature di una dipendenza comportamentale che influisce sulla vita degli adulti e dei più giovani e che ha trovato nel web un canale di chiaro e preoccupante sviluppo con innesti e ramificazioni in altri fenomeni di dipendenza, oltre alla lettura che ne viene data dai nuovi media.

Mauro Croce, **Lo Psicoanalista ed il gambler: Edmund Bergler**, in *ALEA Bulletin*, a. 9, n. 1 (2021) - on line, pp. 23-34

L'articolo tratta del pensiero e delle opere dello psicanalista Edmund Bergler riguardo al gioco d'azzardo. Autore di "Psychology of Gambling" uscito nel 1957, e pubblicato in italiano nel 1974 con il titolo "Psicologia del giocatore" (coll. Bibl. 12171), Bergler è particolarmente noto per aver teorizzato che il giocatore, pur manifestando l'autoinganno della ricerca della vincita, in realtà gioca per perdere (masochismo psichico). Alla base del gioco c'è il risorgere di una megalomania infantile e la superstizione costituisce parte integrante di tale nevrosi. Secondo Croce rileggere l'opera di Berger può aiutare il clinico di oggi in un ascolto dei pazienti attento alle loro singolarità.

Claudia Gandin, Emanuele Scafato, La necessità di strumenti internazionali diagnostici e di screening per il disturbo da gioco (gaming): il progetto collaborativo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, in Alcologia, n. 48 (2022) - on line, pp. 112-117 Il disturbo da gioco (gaming) è stato incluso recentemente nella sezione dei disordini del comportamento legati a dipendenze della Classificazione Internazionale delle Malattie dell'OMS, che ha varato un Progetto collaborativo sullo sviluppo di nuovi strumenti diagnostici e di screening internazionali per il disturbo da gioco e da gioco d'azzardo (gambling / gaming). Il progetto vede la partecipazione dell'Istituto Superiore di Sanità e si concluderà nel 2023. L'articolo ne sintetizza i diversi passaggi.

Graziano Bellio, Le curve di rischio dell'azzardo; perché è importante studiarle e definirle, in *ALEA Bulletin*, a. 9, n. 2 (2021) - on line, pp. 20-24

Quando si parla di "curve di rischio" per il gioco d'azzardo si intende la realizzazione di grafici che mettono in relazione l'andamento del rischio o la problematicità azzardo correlata con consumi crescenti di azzardo. Tali studi servono al fine di comprendere se sia effettivamente possibile giocare d'azzardo in modo moderato e sicuro, a quale livello di consumo inizi a evidenziarsi un rischio e quale rischio esista in corrispondenza alle diverse entità di consumo, in modo da definire programmi di prevenzione e politiche protettive sull'azzardo. Non c'è accordo tra i ricercatori attualmente su quale forma abbia la curva del rischio per il gambling e se il rischio sia presente sin dai livelli più bassi di consumo, perché le variabili da prendere in considerazione sono molteplici, tuttavia secondo l'autore e gli ultimi studi presi in considerazione l'azzardo è un comportamento a rischio ad ogni livello che si aggiunge ad altri comportamenti a rischio socialmente accettabili quali il fumo e il consumo di alcol. Sta dunque ai decisori politici decidere decidere quali siano livelli di rischio socialmente accettabili, mentre è compito della comunità scientifica mantenere alta l'allerta su questi temi.

Graziano Bellio, **Disturbo da Gioco d'Azzardo e psicosi**, in ALEA Bulletin, a. 9, n. 1 (2021) - on line, pp. 23-29

Il disturbo da gioco d'azzardo (DGA) è spesso associato ad altri disturbi psichiatrici, primi fra tutti abuso di sostanze e disturbi affettivi come depressione e ansia, ma anche disturbi di personalità. Sembra che sia però soprattutto associato a vulnerabilità emotiva, concetto ben più ampio di quello di comorbilità psichiatrica e che non si identifica con essa. Tuttavia la comorbilità con i disturbi psicotici può assumere rilevanza maggiore rispetto ad altre tipologie di patologie psichiche, a dispetto della sua relativa minor frequenza. Perciò è particolarmente importante individuare precocemente il gambling nei pazienti psichiatrici, anche attraverso la somministrazione di specifici questionari. Vengono riportati alcuni dati epidemiologici a riguardo della compresenza e della gravità del Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) e dei disturbi psichiatrici per poi concludere che è necessario aumentare la consapevolezza degli operatori dei servizi di salute mentale sulle potenzialità di danno determinate dal gioco d'azzardo, e appare inoltre opportuno che gli operatori dei servizi per il DGA, chiamati in consulenza, non sottovalutino quadri d'azzardo al momento non particolarmente problematici, in una ottica di prevenzione terziaria.

Serena Corio, Alessio Giampà, Simona Paciotti, **Il gioco d'azzardo patologico. Perdersi e perdere tutto**, L'asino d'oro, Roma, 2021, 142 p.

Gli autori, psicoterapeuti, spiegano come il gioco d'azzardo possa diventare una vera e propria dipendenza senza sostanza, che è in grado di rovinare la vita di una persona e di quelle che le sono vicine, con gravissime conseguenze psicologiche, ma anche sociali, economiche e legali. Il gioco patologico che ha acquistato una sempre maggiore diffusione tra i giovani e tra le donne, è una conseguenza di un malessere sottostante e più profondo che va affrontato e curato,

soprattutto con la psicoterapia, per poter uscire dalle maglie della dipendenza.

Collocazione Biblioteca: 19720

A cura di Massimo Corti, Emiliano Monzani, **Gioco d'azzardo e giocatori tra rete territoriale e sviluppo scientifico**, Franco Angeli, Milano, 2021, 248 p.

Quando dobbiamo parlare di gioco d'azzardo e quando di ludopatia? Quali sono gli interventi di cura? È possibile fare prevenzione? Il volume, a cura di un medico specialista in tossicologia e di uno psichiatra e psicoterapeuta, offre una visione d'insieme sul fenomeno del gioco d'azzardo, sui giocatori e sui possibili disturbi, partendo da una narrazione storico-culturale e trattando i diversi aspetti da differenti punti di osservazione. Il libro vuole essere un utile strumento non solo per i professionisti del settore ma anche per quanti, interagendo nella più ampia rete territoriale, siano interessati al fenomeno in ambito preventivo, di ascolto o di cura.

Collocazione Biblioteca: 19864

Emanuela Atzori ... [et al.], **Gaming patologico. Quando il gioco diventa pericoloso**, L'asino d'oro, Roma, 2021, 146 p.

Gli autori indagano su quando e perché il gioco diventa pericoloso, come questo possa rappresentare un rischio per la salute, e come si può riconoscere e affrontare un disturbo da gaming patologico. Nel volume proposto viene tracciato un quadro delle caratteristiche peculiari del gioco e dei videogiochi in particolare, del cui utilizzo, ormai diffuso a ogni età, sono evidenziati i rischi. Emerge chiaramente che la responsabilità dello sviluppo del "gaming disorder" non può essere imputata allo strumento tecnologico in sé e che non è sufficiente intervenire con divieti e regole per affrontare il problema. Le cause della dipendenza da videogiochi, così come di altre dipendenze patologiche, vanno individuate nella ricerca compulsiva di stimolazioni sensoriali, dovuta a una perdita di sensibilità, che va ricreata in uno specifico rapporto di cura, la psicoterapia.

Collocazione Biblioteca: 19698

Alessandra Salerno, Iolanda Raciti, Miriana P. Vella, **II disturbo da gioco d'azzardo: la dipendenza patologica come patologia della relazione**, in *Terapia familiare*, a. 43, n. 123 (lug. 2020), pp. 27-52

L'intento dell'articolo, attraverso una rassegna della letteratura e un approfondimento clinico, è quello di evidenziare l'aspetto relazionale del disturbo da gioco d'azzardo patologico descrivendo tra le sue principali ricadute differenti forme di "patologia della relazione" (familiare, di coppia, genitore-figli).

Adriana Iozzi, Laura Angelica Berni, Paola Trotta, **Le Giocatrici. Dalle grandi donne della storia alle moderne gamblers dei tempi attuali. Gioco d'azzardo patologico nei servizi per le dipendenze patologiche nell'ottica della differenza di genere**, in *Alcologia*, n. 41 (2020) - on line, pp. 67-80

Nei nostri Servizi per le Dipendenze ora si ragiona anche di soldi e di debiti oltre che di sostanze d'abuso e controlli urinari; già questo cambia le cose, rivoluziona per molti operatori il modo di accogliere e valutare le persone che accedono ai Ser.D. e impone di rivolgere un differente sguardo alla Dipendenza. Quando si tratta di donne e gioco d'Azzardo Patologico l'intreccio si complica, i confini si allargano, poiché si parla anche di storia, di società, di condizione femminile, di famiglie e di idee. Quello che proveremo ad esplorare è una differenza di genere che dobbiamo tenere a mente e che ci deve guidare nelle risposte che siamo chiamati a dare alle giocatrici che a noi si rivolgeranno in numero sempre maggiore. Per quanto riguarda le più giovani si consulti l'articolo di Maria Anna Donati ... [et al.], **Il gioco d'azzardo nelle**

adolescenti: analisi del comportamento e dei fattori di rischio attraverso la Gambling Behavior Scale for Adolescents (GBS-A), in Psicologia della Salute, n. 2 (2020), pp. 97-119

Antonio Musio, Gioco autorizzato e rimedi civilistici, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2020, 236 p.

Il volume tratta il tema del gioco d'azzardo. Partendo da un excursus storico di come il gioco sia passato dall'essere immorale e illegale alla sua regolamentazione in quanto contratto, il libro studia l'evoluzione del fenomeno dall'ottica della legislazione, e quali sono i limiti entro cui il gioco, oltre ad essere autorizzato, sia anche rispettoso delle leggi a tutela del cittadino, concentrandosi in particolare sui temi degli obblighi informativi verso il giocatore, dell'incapacità d'intendere nel giocatore patologico, e dei minori come soggetto particolarmente a rischio. L'autore è docente di Diritto privato presso l'Università di Salerno.

Collocazione Biblioteca: 18836

Adolfo Antonio Bonforte ... [et al.], Ludopatia. Aspetti psicologici, sociologici, penali e amministrativi con annotazioni giurisprudenziali e prontuario, Primiceri, Padova, 2020, 198 p.

Nel presente volume vengono analizzate le complesse sfaccettature e problematiche legate alla dipendenza da gioco d'azzardo, anche in relazione ad altre patologie come la dipendenza affettiva, il ritiro sociale (sindrome Hikikomori). La ludopatia viene qui affrontata dal punto di vista antropologico, sociologico e psicologico e da quello normativo, spaziando dal diritto penale al diritto amministrativo e parlando diffusamente anche di riciclaggio e usura . L'obiettivo è consentire al lettore di muoversi agevolmente tra i vari argomenti, approfondendo la propria conoscenza rispetto alla complessa dimensione del fenomeno, fornendo supporti e indicazioni utili a tutti coloro che, per interesse personale, motivi di studio o per esigenze di pratica professionale, siano interessati all'argomento.

Collocazione Biblioteca: 19277

Daniela Capitanucci, Umberto Folena, Perché il gioco d'azzardo rovina l'Italia, Edizioni Terra Santa, Milano, 2020, 315 p.

Tra il 2014 e il 2019, il fatturato del gioco d'azzardo in Italia è passato da 84,5 a 110,5 miliardi di euro. Una crescita del 30%, che ha visto complice uno Stato ambiguo: da un lato, acquirente di slot machine e promotore di nuovi casinò e, dall'altro, finanziatore di campagne per curare i giocatori patologici. In quest'inchiesta di forte denuncia sono riportati i dati sulle proporzioni gigantesche di un fenomeno di cui nessuno osa parlare: diventato il terzo comparto industriale italiano, l'azzardo abbassa di oltre 2 punti il Pil italiano . E dietro i dati, tante storie drammatiche, personali e familiari, che parlano di rovina, di criminalità, di vergogna, ma anche della progressiva quanto subdola instillazione della "cultura del gioco d'azzardo" in atto da decenni nel nostro Paese. Solo con un'ardua resistenza civica sarà possibile uscire da questa deriva deleteria, causa di un'enorme sofferenza sommersa e di un danno sociale per tutti.

Collocazione Biblioteca: 18692

Alessandra Faraudello, Gioco d'azzardo e la sua dipendenza: evoluzione del fenomeno ed impatti economici, Pearson Italia, Milano, 2020, 160 p.

Il volume intende approfondire il tema del gioco d'azzardo e della sua dipendenza, nonché gli effetti collaterali e le conseguenze dirette e indirette che colpiscono i soggetti coinvolti. Importante è anche analizzare i flussi economici assai significativi generati dal gioco d'azzardo, anche come incasso per l'Erario. L'autrice è docente in Economia Aziendale presso l'Università del Piemonte Orientale.

Collocazione Biblioteca: 18967

Laura Piras, Gioco d'azzardo. **Fattispecie delittuose, criminalità organizzata e diritto europeo**, Giuffrè Francis Lefebvre, Milano, 2020, 217 p.

L'autrice, avvocato penalista, affronta il tema del gioco d'azzardo sotto il profilo penalistico. I capitoli del libro ne analizzano diversi aspetti: 1) Gioco e scommessa. Disciplina penale del gioco d'azzardo; 2) Gioco d'azzardo "lecito". Legislazione statale e locale; 3) Gioco d'azzardo e criminalità organizzata; 4) Gioco d'azzardo, ludopatie, imputabilità e tutela del minore; 5) Compatibilità tra diritto europeo e nazionale in materia di gioco d'azzardo.

Collocazione Biblioteca: 18982

Manuela Vinai, **I giocatori. Etnografia nelle sale slot della provincia italiana**, Meltemi, Milano, 2020, 153 p.

L'autrice, tramite un affascinante racconto etnografico, svela i falsi miti del giocatore dannato e irrazionale, accompagnando il lettore in un viaggio nelle sale slot della provincia italiana con sguardo lucido, partecipante e privo di pregiudizi. In questi luoghi si perdono le prerogative delle gerarchie sociali e tutto si annulla, resta solo il gioco.

Collocazione Biblioteca: 18956

Giulia Avancini, **Gli anziani e il gioco d'azzardo. Un'emergenza sommersa**, in *Lavoro sociale : Metodologie e tecniche per le professioni sociali*, vol. 19, n.6 (dic. 2019), pp. 12-17 La dipendenza da gioco d'azzardo è un fenomeno in crescita in tutto il Paese e gli anziani sembrano essere una categoria particolarmente fragile: giocano infatti meno percentualmente rispetto ai giovani e agli adulti, ma sono più a rischio di dipendenza e di gioco problematico. L'articolo, a partire dal rapporto a cura di Auser e Gruppo Abele del 2013 (Coll. Bibl.: H2302), cerca di individuare le cause e le possibili piste di intervento. A proposito di anziani e gioco d'azzardo si consultino: Mauro Croce, Fabrizio Arrigoni, **Gratta e perdi. Anziani, fragilità e gioco d'azzardo**, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2017, 12 p. (Collocazione Biblioteca: 17891); Annalisa Pistuddi ... [et al.], **Anziani e gioco d'azzardo: una ricerca su consapevolezza, abitudini e rischi tra gli over 65 anni con il Senior Problem Gambling Questionnaire (SPGQ), in** *Mission***, a. 13, n. 48 (set. 2017), pp. 8-16**

3 - Studi e ricerche sul gioco d'azzardo

Heather Wardle, Sarah Tipping, The relationship between problematic gambling severity and engagement with gambling products. Longitudinal analysis of the Emerging Adults Gambling Survey, in Addiction, vol. 118, n. 6 (giu. 2023) - on line, pp. 1127–1139

Attraverso un'analisi longitudinale su 2080 giovani adulti (età 16-26 anni), lo studio esplora la relazione tra gioco problematico e coinvolgimento in 19 diverse forme di gioco, comprese le attività collegate (come l'acquisto di forzieri virtuali e le scommesse con le "skin" (sito di gioco online affiliato ad un concessionario autorizzato). Sono state considerate le caratteristiche sociodemografiche e socio-economiche, l'impulsività secondo la scala di Eysenck e il numero di attività di gioco intraprese. Ne emerge che la partecipazione ad alcune attività non è di per sé associata a problemi futuri di gioco, mentre lo è fortemente il coinvolgimento in alcune specifiche forme di gioco, come le macchinette per il gioco elettronico o il gioco online di scommesse con le "skin".

Rimke Bijker ... [et al.], Global prevalence of help-seeking for problem gambling. A systematic review and meta-analysis, in *Addiction*, vol. 117, n. 12 (dic. 2022) - on line, pp. 2967-3178

Studi multipli hanno esaminato ostacoli e facilitatori della ricerca di aiuto, ma la prevalenza della ricerca di aiuto per il gioco d'azzardo problematico (problem gambling = PG) non è ben stabilita. In questo studio sistematico sulla letteratura grigia e sulla valutazione paritaria (peerreviewed), si è voluto stimare la prevalenza internazionale della ricerca di aiuto per il PG nella popolazione generale e nei sottogruppi di persone a rischio (cioè basso rischio, rischio moderato e PG). I risultati della ricerca indicano che, rispetto alle persone con gioco d'azzardo a basso rischio, le stime di prevalenza erano significativamente superiori nelle persone con rischio moderato e gioco d'azzardo problematico, ovvero che uno su 25 giocatori a rischio moderato e una persona su 5 con gioco d'azzardo problematico hanno cercato aiuto per i problemi di gioco d'azzardo.

Lia Nower, Alex Blaszczynski, Wen Li Anthony, **Clarifying gambling subtypes: the revised pathways model of problem gambling**, in *Addiction*, vol. 117, n. 7 (lug. 2022) - on line, pp. 1-9

Il "pathways model" è un modello eziologico molto citato del gioco d'azzardo problematico. Negli ultimi due decenni, numerosi studi hanno trovato supporto per l'utilità del modello nella classificazione dei sottotipi di gioco. Gli obiettivi di questo documento erano di perfezionare empiricamente i sottotipi del modello e di rivedere e aggiornare il modello sulla base di tali risultati. E' stato compiuto uno studio osservazionale in Canada, Australia e U.S.A., che ha utilizzato i dati raccolti da giocatori problematici in cerca di trattamento con il Problem Gambling Severity Index (PGSI) e il Questionario sui percorsi di gioco. (GPQ). Il "pathways model" del gioco problematico rivisto include tre classi di giocatori simili ai tre sottotipi nel modello originale, ma in quest'ultimo modello la classe 3 è distinta dalla classe 2, mostrando un maggior livello di assunzione dei rischi, tratti antisociali e gioco d'azzardo motivato dal desiderio di un significato/scopo e/o di alleviare lo stress. La classe 2 nel modello rivisto dimostra alti livelli di maltrattamento infantile e gioco d'azzardo per far fronte allo stress. Questo studio viene commentato in modo critico nell'articolo di Joël Billieux, ... [et al.] e in quello di Anna E. Goudriaan e Marleen M. de Waal.

Yuan-Wei Yao ... [et al.], **Reward-related decision-making deficits in internet gaming disorder. A systematic review and meta-analysis**, in *Addiction*, vol. 117, n. 1 (gen. 2022) - on line, pp. 19-32

L'articolo descrive una ricerca bibliografica e meta-analitica mirata a stimare il deficit decisionale legato alla ricompensa nel disturbo da gioco su Internet (IGD). La rassegna prende in considerazione ventiquattro studi e confronta le differenze decisionali relative alla ricompensa tra IGD e gruppi di controllo. Questo articolo ne discute i risultati, concludendo che il disturbo del gioco su Internet sembra essere costantemente associato a deficit decisionali legati alla ricompensa.

Sara Rolando, Chiara Ferrari, **Gap e accesso al trattamento. La necessità di contrastare i processi di stigmatizzazione**, in *Dal fare al dire*, a. 31, n. 1 (2022), pp. 57-62

L'articolo è tratto dal report "Per me era soltanto un vizio", frutto di una ricerca-azione finalizzata ad approfondire la comprensione dei fattori che ostacolano o facilitano la richiesta d'aiuto da parte dei giocatori problematici, per fornire al Servizi informazioni utili a incrementare l'accesso al trattamento. La ricerca è stata promossa dall''Asl To3 nell'ambito del Piano Locale Dipendenze ed affidato ad Eclettica. Il progetto prevedeva 30 interviste individuali semi-strutturate a giocatori in trattamento e la realizzazione di un workshop in ciascuno dei territori coinvolti (Cuneo, VCO, To4). Vengono esposti e discussi i risultati che suggeriscono che i tipi di

intervento prioritari per fare emergere la richiesta d'aiuto sono quelli orientati a ridurre lo stigma: interventi preventivi ed educativi e interventi di advocacy volti a svelare le tattiche dell'industria del gioco d'azzardo e le proprietà assuefacenti del gambling.

Silvia Lazzaro ... [et al.], Una proposta di follow-up come attività integrata nella presa in carico del paziente con disturbo da gioco d'azzardo. Analisi dei primi dati emersi dall'esperienza dell'Ambulatorio per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico (DGA) del SerD di Padova - Ulss 6 Euganea, in *Mission*, a. 15, n. 56 (dic. 2021), pp. 47-59

Questo studio è caratterizzato da un breve intervallo di tempo di valutazione durante il trattamento per pazienti affetti da gioco d'azzardo patologico (PG). Tra gennaio 2018 e dicembre 2019, 102 pazienti (Servizio Dipendenze, Padova) sono stati valutati all'ingresso e rivalutati rispettivamente a 3 mesi. Il 79,4% sono maschi (n=81); età media ($\pm DS$): 47,8 ± 15 ,9 anni (21-82). Il 26,6% (n=21) gioca alle slot machine, il 10,8% (n=11) alle Video Lottery Terminal (VLT). I pazienti che giocano ai gratta e vinci hanno un'età media più alta rispetto a VLT (p=.009), slot (p=.005), bet (p<.001). Nell'articolo sono riportati e commentati i risultati dello studio.

Silvia Formentin ... [et al.], **Il lockdown e la dipendenza da gioco d'azzardo**, in *Lavoro sociale*, vol. 21, n. 6 supplemento (dic. 2021) – on line, 7-34

L'articolo presenta uno studio sui pazienti in trattamento presso il SerD UOC Padova e Piove di Sacco per dipendenza da gioco d'azzardo, nel periodo di lockdown da marzo a maggio 2020. L'indagine, effettuata tramite un questionario online, mira a comprendere in che modo un evento potenzialmente stressante e improvviso possa aver inciso sui loro comportamenti, evidenziando come per molti l'indisponibilità delle possibilità di gioco sia stata una risorsa e un'occasione per vivere meglio alcuni aspetti della propria vita, come le relazioni familiari. Vengono riconosciuti tre tipi di atteggiamenti e opinioni relativi al rapporto tra lockdown e gioco d'azzardo, ai quali sono differentemente associate caratteristiche relative alla gravità del gioco iniziale e la durata del trattamento, nonché diversi aspetti qualitativi relativi ai criteri DSM-5 (APA, 2013) registrati al momento della presa in carico. Gli autori discutono queste differenze, anche in relazione al rapporto tra dipendenza da gioco d'azzardo e ambiente sociale circostante.

Daniela Capitanucci, Riflessioni dall'articolo di Muggleton et al., (2021). **The association between gambling and financial, social and health outcomes in big financial data**, in *ALEA Bulletin*, a. 9, n. 2 (2021) - on line, pp. 39-44

In un momento iniziale della sua "carriera" ogni giocatore d'azzardo che successivamente ha sviluppato la patologia – per poco o tanto tempo - è stato un "giocatore sociale" controllato e occasionale. La ricerca ha individuato alcuni indicatori che evidenziano come alcuni sottogruppi di soggetti, per le loro specifiche vulnerabilità, presentino un rischio aumentato di sviluppare il Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA). L'autrice si domanda che collegamento ci possa essere tra la pratica di gioco d'azzardo "in sé", ben prima dello sviluppo di patologia, e gli effetti sulle finanze, sulla salute e sulle altre sfere di vita di chi gioca, e come poter indagare tale relazione in modo oggettivo. Viene pertanto presa in esame e commentata una ricerca svoltasi nel Regno Unito, uno dei più ampi studi mai condotti sulle transazioni bancarie inerenti il gioco d'azzardo: fornisce dati su come esse incidono sulle altre transazioni/spese dello stesso cliente, ovverosia, dipinge in modo oggettivo lo spostamento nei consumi e il cambiamento nello stile di vita, da una sfera di vita all'altra, e per tale ragione risulta meritevole di attenzione laddove si stia programmando di ampliare l'offerta di gioco d'azzardo in un territorio, oppure ci si chieda come

10

valutare l'impatto di tale offerta sulla popolazione già esposta. Della <u>ricerca commentata</u> è consultabile gratuitamente on line solo l'abstract.

Loredana Acquadro, Manuela Vinai, Osservazione all'interno delle sale gioco: considerazione sui primi dati qualitativi emersi da una ricerca. Azione sul territorio biellese, in *Dal fare al dire*, a. 30, n. 2 (2021), pp. 54–60

Sul territorio biellese è presente il Tavolo Provinciale Gioco d'azzardo che riunisce tutte le realtà pubbliche e del privato sociale che attuano azioni di prevenzione e cura del Gioco d'azzardo Patologico. Nonostante le ingenti forze e i finanziamenti messi in campo si è rilevata una forte difficoltà da parte di questo tipo di utenza nel chiedere aiuto, pertanto si è pensato di fare ricerca sul campo, nelle sale gioco. La ricerca, affidata alla società cooperativa QRS, si proponeva di individuare e caratterizzare la rete territoriale che a vario titolo "intercetta" giocatori patologici; individuare le principali caratteristiche dei giocatori presenti sul territorio e i percorsi di vita ricorrenti; definire strategie comunicative efficaci per incrementare sia l'emersione del fenomeno, sia la richiesta d'aiuto. La metodologia adottata, una ricerca-azione prevalentemente di tipo qualitativo, prevedeva interviste, visite informali e osservazioni sistematiche. Nell'articolo vengono descritte le sale-slot "da dentro", le regole di comportamento, il punto di vista dei gestori, la relazione dei gestori con le istituzioni e le proposte di intervento.

A cura di Sara Rolando, Chiara Ferrari. Per me era soltanto un vizio- Lo stigma e altre barriere all'accesso al trattamento per gioco problematico, Eclectica, Torino, 2021, 54 p. La ricerca è partita dalla premessa che solo una minima parte delle persone che presentano un profilo di gioco problematico si rivolge a un servizio di trattamento, dato rilevato dalle ricerche internazionali. Attraverso la realizzazione di trenta interviste in profondità nelle aree di competenze di tre ASL piemontesi, si è indagato su quali siano queste barriere dal punto di vista di giocatori in trattamento presso il SerD o altri servizi (terapeuti privati, comunità terapeutiche, G.A.) e di giocatori non in trattamento. I dati analizzati sembrano indicare che i processi di stigmatizzazione che riguardano sia i giocatori problematici sia i servizi pubblici dedicati, costituiscono la barriera principale. Risulta evidente che il gioco d'azzardo è ancora concepito da molti come un "vizio" e dunque attribuito alla responsabilità dell'individuo, mentre fatica ad affermarsi pienamente il concetto di gioco quale problema di salute. Per giunta il giudizio morale è introiettato dai giocatori stessi, che finiscono per auto-stigmatizzarsi, Lo stigma che investe servizi per le dipendenze è un problema di vecchia data. Lo studio prospetta infine alcuni interventi da fare per agire sullo stigma.

Fabio Lucchini, Sabrina Molinaro, **Socio-economic status and problem gambling: An analysis of the Italian case** in *Salute e società*, a. 19, n. 3 (2020), pp. 149-164 Alcune ricerche confermano che la propensione al gioco d'azzardo e la dipendenza da gioco d'azzardo siano più alte tra individui appartenenti a classi sociale svantaggiate, sebbene i risultati varino a seconda del tipo di gioco d'azzardo, paese o periodo preso in considerazione. Gli individui con status socio-economico simile mostrano affinità in diverse aspetti della vita sociale e preferenze individuali, con importanti associazioni tra indicatori di posizione sociale e salute. Il presente studio riafferma il ruolo della disuguaglianza nell'interpretazione dei fenomeni sociali nelle società contemporanee, dove la distribuzione ineguale dei beni materiali, simbolici e relazionali tra i membri sembra essere strutturale.

Jukka Törrönen, Eva Samuelsson, Malin Gunnarsson, **Online gambling venues as relational actors in addiction: Applying the actor-network approach to life stories of online gamblers**, in *The International Journal of Drug Policy*, vol. 85, n. 102928 (nov. 2020) - on line, pp. 1-9

Con l'emergere delle tecnologie di internet e degli smartphone negli ultimi decenni, l'ambiente del gioco d'azzardo ha subito una massiccia trasformazione. In Svezia e in Europa in generale, il gioco d'azzardo online dal 2007 è più che duplicato. L'articolo studia i luoghi del gioco d'azzardo online (online gambling venues = OGVs) come attori di relazioni nella dipendenza. Attingendo alla teoria della rete di attori (actor-network theory = ANT) e al pensiero complesso, si esamina come i luoghi del gioco d'azzardo online, quali attori in reti specifiche di attaccamento, consentano di sviluppare una dipendenza dal gioco d'azzardo e ne facilitino la continuazione. I dati consistono in interviste di storie di vita con 34 giocatori d'azzardo online.

Marco Riglietta, **La comorbilità nel Disturbo da Gioco d'Azzardo**, in *Mission*, a. 14, n. 54 (nov. 2020), pp. 59-65

Anche se il disturbo da gioco d'azzardo è stato riconosciuto nei sistemi di classificazione delle malattie come un comportamento di dipendenza con la V edizione del DSM (2015), i servizi per le dipendenze hanno da tempo evidenziato la presenza del Gambling come una diagnosi aggiuntiva nei pazienti con disturbo da uso di sostanze. Molti servizi hanno iniziato a trattare il DGA anche prima che fosse incluso nei livelli essenziali di assistenza (LEA) su richiesta degli stessi pazienti, che si riconoscevano nelle caratteristiche dei pazienti con dipendenza da droghe, alcol o tabacco e quindi accedevano ai SerD riconoscendoli come servizi appropriati. I tassi di comorbidità sono stati stabiliti come significativi, in particolare con l'uso di sostanze, i disturbi di personalità, disturbi dell'umore e disturbi d'ansia. Anche la valutazione degli effetti dei sintomi del gioco d'azzardo su altre condizioni psichiatriche è ampia, concludendo che in entrambi casi, la co-presenza di più disturbi esacerbano qualsiasi patologia esistente, peggiorano i risultati del trattamento e compromettono il funzionamento generale.

Daniela Marchetti ... [et al.], **Gioco d'azzardo e suicidalità: una rassegna di studi recenti**, in *Psicologia della Salute*, n. 3 (2020), pp. 35-63

L'articolo presenta una rassegna di 35 studi che hanno indagato la relazione tra le problematiche di gioco d'azzardo e la suicidalità (ideazione suicidaria, tentativi di suicidio e morte per suicidio). Sono state utilizzate le banche dati PsycInfo e PubMed. I risultati emersi nella letteratura più recente ed esaminati in questo contributo possono fornire indicazioni utili per la pianificazione di interventi di prevenzione, diagnostici e trattamentali maggiormente focalizzati sui comportamenti suicidari.

Giovanni Truono, Francesco Marcatto, Gioco d'Azzardo e ruolo del Regret – Rammarico nel Decision Making. Un' esperienza con gli studenti delle classi 2° di Istituti di istruzione secondaria, in *Dal fare al dire*, a. 29, n. 1 (2020), pp. 35-49

Dopo aver presentato le principali ricerche sul tema, l'articolo illustra una ricerca effettuata con studenti minorenni di scuola secondaria superiore (14-15 anni) in merito al regret (rimpianto) legato al comportamento di gioco d'azzardo. Sono stati proposti agli adolescenti divisi in tre sottogruppi, tre scenari di gioco (vincita, perdita e astensione dal gioco) e in seguito i ragazzi sono stati sottoposti ad una versione italiana della Scala del Regret e del Disappointment (RDS) per valutare come il rammarico anticipato motivi il gambling. Vengono esposti e discussi i risultati.

3 - Prevenzione e riduzione del danno

La nuova campagna di comunicazione della Regione Piemonte sui pericoli da gioco d'azzardo, in *Dal fare al dire*, n. 1 (2023), pp. 57-59

Presentazione della nuova campagna informativa della Regione Piemonte per contrastare il gioco d'azzardo patologico. Lo slogan scelto è "Perdere tutto non è un bel gioco".

Roberto Fiorini ... [et al.], Prevenzione al Centro, **Il nuovo Centro Regionale di Prevenzione e Promozione della Salute del Piemonte**, in *Dal fare al dire*, a. 32, numero speciale (2023), pp. 54-58

L'articolo presenta il Progetto Prox Experience, sulla prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo patologico. Il progetto è nato nel 2014 all'interno delle attività di Promozione della Salute previste nel Piano Locale delle Dipendenze, sviluppatosi poi all'interno del Centro Regionale di Prevenzione e Promozione della Salute. Sull'argomento si veda anche l'articolo di Jessika Robiolo, ... [et al.], **Centro di Prevenzione Regionale e Promozione della Salute. Un'esperienza condivisa**, n. 2 (2023), pp. 61-63.

Philip W. S. Newall, **Reduce the speed and ease of online gambling in order to prevent harm**, in *Addiction*, vol. 118, n. 2 (feb. 2023) - on line, pp. 204-205

Il gioco d'azzardo online è fortemente associato al danno del gioco d'azzardo. Gli interventi di prevenzione del danno che riducono la velocità e la facilità del gioco d'azzardo online presentano vantaggi rispetto ad alternative più restrittive (come limiti di puntata o di spesa) perché possono agire su tutti i giocatori e mantenere le libertà di coloro che giocano in sicurezza.

Luca Biffi ... [et al.], Il coinvolgimento dei locali nella prevenzione del gioco d'azzardo: un'azione di corresponsabilità attraverso un codice etico, in *Psicologia della Salute*, n. 2 (2022), pp. 129-144

Il gioco d'azzardo si è notevolmente diffuso negli ultimi anni in Italia e conseguentemente sono aumentate le preoccupazioni sulle conseguenze negative su salute, economia e società. Lo studio presenta la valutazione di un'azione di coinvolgimento dei locali che offrono gioco d'azzardo in ambito preventivo, attraverso l'adesione ad un codice etico. Sono stati coinvolti 24 esercenti ed è stata realizzata un'analisi del comportamento e dell'atteggiamento differente tra chi ha aderito al Codice etico e chi no.

Marianne Balem ... [et al.], **Impact of wagering inducements on the gambling behaviors of on-line gamblers. A longitudinal study based on gambling tracking data**, in *Addiction*, vol. 117, n. 4 (apr. 2022) - on line, pp. 1020-1034

Con questa ricerca osservazionale longitudinale si è voluto stimare se l'utilizzo di incentivi alle scommesse ha un impatto significativo sui comportamenti di gioco dei giocatori online e descrivere questa relazione temporale in condizioni naturalistiche. Questo studio fa parte del secondo stadio del programma di ricerca "Screening for Excessive Gambling Behaviors on the Internet" (EDEIN). È stato utilizzato il Problem Gambling Severity Index (PGSI) (Indice di gravità del gioco d'azzardo problematico) per stabilire la condizione dei giocatori (a rischio e non a rischio) e sono state misurate: l'intensità del gioco settimanale, la frequenza di gioco d'azzardo, proxy dei comportamenti di gioco (inseguimento e ampiezza del coinvolgimento) e uso di incentivi alle scommesse. I risultati indicano che gli incentivi alle scommesse possono rappresentare un fattore di rischio di sviluppo o inasprimento dei problemi di gioco d'azzardo.

Mattia Mazzarese, Caterina Primi, Maria Anna Donati, La peer education è efficace per la prevenzione dei comportamenti di addiction in adolescenti e giovani adulti? Una rassegna sistematica, in *Psicologia della Salute*, n. 1 (2022), pp. 61-90

La peer education è un approccio molto diffuso a livello internazionale nell'ambito della prevenzione dei comportamenti a rischio negli adolescenti. Tuttavia, un solo studio ha valutato in modo sistematico l'efficacia di questo approccio nella prevenzione dell'uso di sostanze. Lo scopo della presente rassegna sistematica consiste nel sopperire a questa carenza, valutando l'efficacia degli interventi di peer education rivolti alla prevenzione di comportamenti di addiction negli adolescenti, tra cui anche il gioco d'azzardo.

A cura di Giuseppe Masengo, Valentino Merlo, **Il gioco infinito, La media education per contrastare l'azzardo: l'esperienza del progetto Steadygap**, in D*al fare al dire*, a. 31, n. 3 (2022), pp. 57-62

Nella programmazione delle attività di contrasto al gioco d'azzardo della Regione Piemonte per gli anni 2021-2022, un'area importante è stata individuata negli interventi di prevenzione realizzati all'interno del setting scolastico. In implementazione e integrazione con le attività territoriali delle singole ASL, la Regione Piemonte ha messo in campo un progetto regionale offerto alle scuole secondarie di primo e secondo grado. Il progetto è stato affidato al Dipartimento dell'ASL CN2 che lo ha realizzato all'interno delle attività del Centro Steadycam.

Maria Anna Donati, Giuseppe Ieraci Sareri, Caterina Primi, **Progetto Prize "At a glance". Modello, background, obiettivi, azioni, risultati... e sfide future**, in *Dal fare al dire*, a. 30, n. 3 (2021), pp. 33-54

L'articolo presenta un importante progetto di prevenzione del gioco d'azzardo patologico rivolto ad adolescenti e giovani, realizzato nella regione Toscana e che, per le caratteristiche metodologiche, strumenti utilizzati, portata e risultati ottenuti risulta estremamente esemplificativo di buone prassi che è possibile estendere anche ad altri territori.

Chiara Panciroli, Camilla Landi, **Lavorare con le comunità per progettare interventi di prevenzione**, in *Lavoro sociale*, vol. 21, n. 6 supplemento (dic. 2021) – online, pp. 55-75 L'articolo presenta il progetto di ricerca-azione "Tutto un altro gioco" volto a sperimentare e studiare il lavoro sociale di comunità promosso e realizzato secondo le indicazioni e gli accorgimenti del metodo Relational Social Work (RSW). Dopo una premessa teorica sul lavoro sociale di comunità in ottica relazionale e una presentazione delle indicazioni metodologiche fornite dal metodo RSW, l'articolo descrive il progetto e le fasi della ricerca-azione. I risultati mettono in luce le funzioni di facilitazione svolte dagli operatori sociali orientate a sostenere una progettazione aperta e partecipata. La motivazione e il coinvolgimento di cittadini, amministratori pubblici, professionisti e persone esperte hanno dato vita a progetti sostenibili nel tempo che hanno saputo mettere al centro la relazione e il «fare assieme».

Mauro Croce, **Offerta di gioco e sviluppo di problematicità: quale relazione?**, in ALEA Bulletin, a. 9, n. 2 (2021) - on line, pp. 25-33

La relazione tra offerta di gioco e sviluppo di problematicità costituisce un elemento di straordinaria importanza sia per quanto riguarda la ricerca sia per la definizione delle politiche pubbliche. Si tratta tuttavia di un tema che, secondo l'autore, in Italia rischia di essere affrontato su basi ideologiche, schieramenti ed interessi vari, anziché da risultati ed evidenze scientifiche. Vengono prese in esame alcune ricerche sulla relazione tra consumo e rischio nel gambling e si evidenzia che la stabilità della curva di consumo, insieme agli andamenti più probabili delle varie curve di rischio, porta a concludere che l'aumento di volume totale di gioco conduce all'aumento dei danni conseguenti, Altri studi si sono focalizzati su aspetti specifici quali ad esempio il rapporto tra prossimità (vicinanza con le occasioni di gioco) e densità o sulla diversa additività dei giochi. Uno studio ha anche individuato 10 specifici fattori di rischio, Risulta però particolarmente importante per i decisori politici stabilire quali possano essere gli

effetti di una riduzione dell'offerta e cosa succede quando l'offerta viene a mancare o viene ridimensionata (come è avvenuto durante la pandemia da Covid-19). L'autore, esamina gli studi in merito e riporta l'effetto positivo della riduzione dell'offerta.

Francesco Badii ... [et al.], **Progetto "Punta su di te. Puntiamo su di noi". Report della ricerca sugli interventi di prevenzione e cura condotti dagli psicologi liguri sul gioco d'azzardo**, in *Dal fare al dire*, a. 30, n. 1 (2021), pp. 28-32

Il progetto "Punta su di te. Puntiamo su di noi", promosso dal Centro di Salute Mentale e Dipendenze dell'Asl 2 Savonese, si pone come finalità principali la messa in rete di diverse iniziative sulla tematica del gioco d'azzardo e la creazione di collaborazioni per implementare un'efficace azione di prevenzione e di promozione delle risorse. Una delle azioni infatti consiste nell'individuare le risorse esistenti e le risposte di prevenzione, cura e riabilitazione offerte dai diversi attori locali per formulare e realizzare interventi condivisi. Nel processo di mappatura delle risorse, si è deciso di svolgere una ricerca sugli psicologi, il gruppo professionale che più frequentemente di altri si trova ad intercettare questa problematica secondo una recente ricerca dell'I.S. S. L'articolo espone le caratteristiche demografiche e professionali del campione, i dati della ricerca e le reti professionali degli psicologi savonesi. Infine si espongono alcune.

Anna Ravera ... [et al.], **Contrasto al disturbo da gioco d'azzardo**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 52, n. 1 (2022), pp. 37-40

L'articolo descrive un'esperienza pilota di attivazione di comunità per la promozione della salute, dove enti pubblici e terzo settore hanno stipulato un accordo operativo per il contrasto al gioco d'azzardo, nel Municipio 4 del Comune di Milano.

A cura di Giuseppe Licari, **Indagini antropologiche e psico-pedagogiche nella formazione di adolescenti e nel contesto socio-sanitario**, in *Narrare i gruppi*, vol. 17, n. 2 (dic. 2021) - on line, pp. 157-235

Questo numero monografico affronta, con un taglio antropologico e psico-pedagogico, temi e riflessioni che si pongono l'obiettivo d'indagare problematiche legate allo sviluppo dell'identità, personale e professionale, degli adolescenti. Si segnala in particolare l'articolo di Antonino Giorgi e altri, "Il gioco d'azzardo: comportamenti e percezioni in un campione di adolescenti", una ricerca svolta in tempi di Covid che si rivolge anche, e soprattutto, alla realtà scolastica e coinvolge attivamente i docenti a fini preventivi.

Claudia Gandin ... [et al.], <u>Identificazione Precoce e Intervento Breve (IPIB) per i disturbi da uso di alcol e da gioco d'azzardo: il progetto di formazione e di attivazione aziendale e istituzionale della rete IPIB della ASL Salerno</u>, Istituto Superiore di Sanità, Roma, 2021, 91 pp.

Il progetto "Rete IPIB – Rete Aziendale per l'Identificazione Precoce e l'Intervento Breve su alcol, gioco d'azzardo e altre Addiction" è un accordo di collaborazione promosso dal Dipartimento Dipendenze della ASL Salerno e implementato in partnership con l'Osservatorio Nazionale Alcol del Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superire di Sanità, che è Centro Collaborativo della World Health Organization per la promozione della salute e la ricerca sull'alcol e le problematiche alcol-correlate. Il progetto, della durata di 4 anni, concluso di recente, è nato con la finalità di creare le condizioni per la realizzazione di uno staff aziendale abilitato al Programma di Identificazione Precoce e Intervento Breve-IPIB, originariamente EIBI-Early Identification and Brief Intervention della WHO. Il progetto è un'attività formale accreditata dalla WHO e inserita nel workplan ufficiale del WHO CC ITA-79. Il presente rapporto include i principali risultati del progetto e rappresenta la sintesi dell'esperienza condotta sulla

formazione e sulla rete IPIB delle attività del suddetto accordo di collaborazione con la Regione Campania.

Mattia Mazzarese, Caterina Primi, Maria Anna Donati, La peer education è efficace per la prevenzione dei comportamenti di addiction in adolescenti e giovani adulti? Una rassegna sistematica, in *Psicologia della Salute*, n. 1 (2022), pp. 61-90

La peer education è un approccio molto diffuso a livello internazionale nell'ambito della prevenzione dei comportamenti a rischio negli adolescenti. Tuttavia, un solo studio ha valutato in modo sistematico l'efficacia di questo approccio nella prevenzione dell'uso di sostanze. Lo scopo della presente rassegna sistematica consiste nel sopperire a questa carenza, valutando l'efficacia degli interventi di peer education rivolti alla prevenzione di comportamenti di addiction negli adolescenti, tra cui anche il gioco d'azzardo. Sul tema si veda anche l'articolo di Mauro Croce, Andrea Gnemmi, La peer education in epoca di coronavirus. Prevenire i nuovi rischi: gambling online, abuso dei device (e contagio), in Animazione Sociale, n. 1/342 (2021), pp. 32-38

L'epidemia da coronavirus e le conseguenti chiusure sono state buone alleate di tante forme di dipendenza che passano dall'uso intensivo dei device digitali, tra cui il gioco d'azzardo online. Si comprende quindi l'attualità della prevenzione e soprattutto l'importanza di utilizzare un metodo quale la peer education. Questa infatti è un modo di favorire l'elaborazione autonoma del pensiero critico che emerge proprio dal gruppo dei pari che, se adeguatamente formato e informato, può rappresentare una sorta di controcultura in grado di superare le insidie che il modello consumistico pone. La stessa modalità si potrebbe utilizzare per fare prevenzione del contagio da coronavirus.

Gianni Savron, Beatrice De Luca, **Disturbo da Gioco d'Azzardo, minorenni e prevenzione**, in *ALEA Bulletin*, a. 10, n. 1 (2022) - on line, pp. 17-22

Il Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) attualmente viene considerato un disturbo che riflette aspetti biologici, psicologici, educativi e sociali, ed è in questo ambito così ampio che la prevenzione del gioco d'azzardo nei minorenni assume la sua importanza. L'articolo esamina quali possano essere le influenze positive e negative dei genitori presi come modelli e come l'utilizzo dei videogiochi possa costituire un'abitudine a subire sconfitte e a ricevere ricompense tramite il gioco, ricompense che poi nel gambling saranno in denaro. Nell'infanzia e nell'adolescenza si è particolarmente vulnerabili come illustrano anche alcuni dati esposti nell'articolo. Infine vengono date alcune indicazioni per rendere efficace la prevenzione. Nel medesimo numero della rivista si consulti anche l'articolo di Daniela Capitanucci, ... [et al.], Imparare dal COVID-19: quando dal lockdown si possono ricavare indicazioni per la prevenzione del Disturbo da Gioco d'Azzardo dal punto di vista ambientale, pp. 9-16.

Loredana Acquadro, Alessandra Daverio, Raffaella Moioli, **"L'azzardo ti azzera"**, in *Dal fare al dire*, a. 30, n. 1 (2021), pp. 20-27

Il progetto "L'azzardo ti azzera" è stato promosso sin dal 2017 da tutti gli enti e associazioni che partecipano al tavolo GAP biellese, coordinati dal SerD. Il progetto prevedeva sportelli di ascolto, colloqui e gruppi di autoaiuto, ma negli ultimi tempi aveva visto un calo degli accessi ed è stato quindi deciso un rinnovamento. L'articolo descrive le tappe del progetto: la formazione dei volontari dei centri d'ascolto, gli interventi nelle scuole, l'indagine tra i giovani e le famiglie sulla conoscenza del fenomeno, i corsi di formazione rivolti agli anziani e l'evento di restituzione del lavoro svolto aperto al territorio.

A cura di Norma de Piccoli, Silvia Gattino, **Sviluppo di comunità per la promozione della salute**, in *Psicologia di Comunità*, vol. 16, n. 2 (2020), pp. 15-100

Il tema della monografia proposta si focalizza sul legame che connette promozione della salute e sviluppo di comunità. Si fa riferimento alla promozione della salute come a un approccio in cui gli interventi sono ancorati alla comunità locale e volti a sviluppare enpowerment e processi di partecipazione, a costruire partnership, a creare connessioni adottando una prospettiva interdisciplinare e intersettoriale. Oggetto/soggetto degli interventi di promozione della salute è pertanto la comunità locale, poiché costituisce l'habitat all'interno del quale gli individui vivono, creano relazioni e sviluppano processi partecipativi. Si segnala in particolare l'articolo: "Una "comunità competente" per la prevenzione ed il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP): esperienze in corso nei territori lombardi" di Lia Calloni...[et al.].

4 – Il trattamento e i servizi

Luca Rossi, Silvia Miceli, Il disturbo da gioco d'azzardo online: buone prassi ed ipotesi di trattamento, in *Mission*, a. 16, n. 60 (mag. 2023) - on line, pp. 45-48

Il DSM V ha concettualizzato per la prima volta il "Disordine da gioco d'azzardo patologico", che viene inquadrato tra le dipendenze, all'interno della categoria delle dipendenze "non correlate a sostanze"; mentre nella precedente versione di DSM era classificato come "disturbo del controllo degli impulsi". C'è un crescente interesse per l'argomento tra clinici e studiosi per migliorare la concettualizzazione, la comprensione e quindi l'identificazione delle migliori opzioni di trattamento. È quindi essenziale considerare il disturbo del gioco d'azzardo in tutta la sua complessità; prestando attenzione anche alla recente crescita del gioco d'azzardo online. Lo scopo di questo articolo è quello di introdurre il fenomeno del disturbo da gioco d'azzardo, con la dovuta attenzione alla sua declinazione online, e successivamente postulare un percorso di trattamento in considerazione delle sue peculiarità.

Monica Baiano ... [et al.], Stato dell'arte della collaborazione tra Dipartimento delle Dipendenze, Medici di Medicina Generale e Farmacia Unica Aziendale nell'ambito dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliana-Isontina: inferenze da un'analisi del primo quadrimestre del 2022, in Mission, a. 16, n. 59 (feb. 2023) - on line, pp. 17-21

L'articolo descrive il progetto sperimentale, in atto a Bergamo, che permette l'inserimento in una struttura privata residenziale per il Disturbo da Gioco d'Azzardo ai pazienti con patologia non contemplata dalla legge all'art. 94 del DPR 309/90, come misura alternativa alla pena. Il percorso di inserimento in struttura residenziale è reso possibile grazie alla attività dell'équipe Ser.D. Carcere ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, che, attraverso innovativi strumenti psicodiagnostici clinici integrati con la strumentazione preesistente disponibile, redige uno specifico Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale. Validato da parte dell'Agenzia di Tutela della Salute della provincia di Bergamo, il documento rende possibile l'invio del paziente in una struttura residenziale per il Disturbo da Gioco d'Azzardo. Questo iter è espressione della capacità di sinergia e integrazione tra il servizio privato, che ha visto nascere strutture residenziali per il gioco d'azzardo patologico, e il servizio pubblico di valutazione e cura dell'ASST lombarda e con l'Agenzia di Tutela della Salute territorialmente competente.

Sonia Scalvini, Il servizio sociale nelle dipendenze, in Lavoro sociale, vol. 23, n. 1 (feb. 2023), pp. 52-54

L'articolo presenta un caso concreto di dipendenza da gioco e alcool all'interno di una famiglia, come spunto per riflessioni di metodo per affrontare il caso. Viene descritto il Servizio per le Dipendenze (Ser.D) e il primo passo operato dall'assistente sociale. Nel numero successivo della rivista (n. 2, apr. 2023) viene presentata l'evoluzione del caso.

Silvia Casarone, ... [et al.], **L'esperienza integrata del laboratorio di teatroterapia con cittadini e pazienti del dipartimento dipendenze**, in *Dal fare al dire*, n. 2 (2023), pp. 53–60 Il centro preserale "Libera il tempo", nato nel 2006 in seno all'ex ASL TO2 di Torino, è un centro di incontro e di socializzazione rivolto ai pazienti con problematiche di dipendenza da sostanze, da alcool e da gioco d'azzardo, inviati dai SerD. Nel 2013 è stato avviato un laboratorio di Teatroterapia che ha coinvolto sia utenti del servizio, sia cittadini della Circoscrizione 7 di Torino. L'articolo racconta l'esperienza di uno di questi gruppi teatrali che ha portato all'allestimento dello spettacolo "Super! Supereroi straordinariamente normali".

Marzia Di Girolamo, Andrea Lazzara, **Buone prassi nel trattamento del Disturbo da Gioco D'Azzardo**, in *Dal fare al dire*, a. 31, n. speciale (2022), pp. 57-63

Dopo aver delineato a partire dalla letteratura il concetto di guarigione nelle dipendenze e in particolare nel Disturbo da Gioco D'Azzardo (DGA), l'articolo descrive una ricerca che ha intervistato operatori di 17 équipe di SerT del Piemonte che si occupano di DGA riguardo alla loro rappresentazione di "buone prassi" nel trattamento del DGA (obiettivi, metodi, figure professionali necessarie e variabili che lo influenzano). Vengono descritti i risultati della ricerca.

Lucia Coco, Il modello della terapia di coppia focalizzata sulle emozioni applicata al trattamento delle coppie con una problematica di DGA, in *Alcologia*, n. 49 (2022) - on line, pp. 115-119

All'interno della coppia, l'evento traumatico della scoperta del comportamento di dipendenza è spesso paragonato ad un vero e proprio tradimento e pone i partner davanti alla sfida di ritrovare la loro connessione emotiva. L'articolo propone l'applicazione dell'EFT (la terapia di coppia focalizzata sulle emozioni) e del modello AIRM per la riparazione delle ferite d'attaccamento,per il trattamento di coppie con una problematica di disturbo da gioco d'azzardo (DGA). L'autrice, psicologa psicoterapeuta, descrive l'esperienza all'interno del gruppo multicoppiale del Centro per il trattamento del DGA di Foligno. L'articolo si trova anche sulla rivista Alea Bulletin (coll. Bibl. 3620E).

Aniello Baselice ... [et al.], La condizione della donna nel sistema familiare con i congiunti con DGA: la somministrazione del CER-Survey nei programmi di trattamento del gruppo Logos di Salerno, in *Alcologia*, n. 48 (2022) - on line, pp. 118-128

L'articolo riguarda il rapporto (diretto o indiretto) tra le donne e il gioco d'azzardo. Vengono indagati gli stati affettivi, cognitivi e relazionali delle donne coinvolte nei programmi di trattamento, alla luce di un approccio che tenga conto dell'intero sistema familiare nella presa in carico del disagio. Restando ferma la necessità di continuare a lavorare su assertività, costruzione di relazioni supportive e gestione della rabbia, specialmente con le mogli di persone con disturbo da gioco d'azzardo, secondo gli autori, la somministrazione dell'intervista CER-Survey, strutturata ad hoc, fa emergere che la partecipazione a tali programmi costituisce un fattore di protezione rispetto a potenziali esiti clinicamente disfunzionali.

Onofrio Casciani, Il Set di strumenti clinici GPQ per il DGA Gambling Pathways Questionnaire (GPQ). Novità assoluta per l'Italia per l'assesment del DGA, in Dal fare al dire, a. 31, n. 2 (2022), pp. 12-19

L'aumento di offerta di giochi d'azzardo ha determinato in Italia, negli ultimi anni, lo sviluppo di un fenomeno sociale e un problema di salute pubblica: l'Istituto Superiore di Sanità stima in circa un milione e mezzo i portatori di un problema di carattere clinico con il gioco d'azzardo. Diversi studiosi hanno provato ad elaborare modelli della dipendenza da gioco d'azzardo in grado di spiegare i meccanismi di sviluppo e di mantenimento del disturbo. Tra questi il più popolare è il Pathways Model di Blaszczynski, in grado di spiegare in maniera semplice i vari

percorsi di sviluppo del disturbo e di classificare i giocatori in tre sottotipi, risolvendo il problema della vasta eterogeneità della popolazione di giocatori. Nell'articolo l'autore descrive il modello e il Gambling Pathways Questionnaire (GPQ), lo strumento adottato per rendere le classificazioni sempre più rispondenti alla realtà, e propone alcune riflessioni e indicazioni in merito.

A cura di Amelia Fiorin, Daniela Capitanucci, **Manuale operativo di presa in carico clinica nel disturbo da gioco d'azzardo**, Publiedit, Cuneo ; Roma, 2022, 426 p.

Il Manuale mira a recuperare e mettere a disposizione modelli competenti e consolidati, buone prassi operative dettate dall'esperienza e dalla ricerca internazionale, in un percorso guidato rivolto ai professionisti per supportarli a muoversi nella complessità della presa in carico del paziente con Disturbo da Gioco d'Azzardo.

Collocazione Biblioteca: 18829

Maurizio Avanzi ... [et al.], L'impatto della pandemia di CoViD-19 sui familiari di giocatori d'azzardo patologici in Italia. Indagine esplorativa sugli effetti della riduzione dell'offerta di gioco d'azzardo, in ALEA Bulletin, a. 10, n. 1 (2022) - on line, pp. 17–27

La pandemia di CoViD-19 da SARS-CoV-2 ha costretto l'Italia a restrizioni e isolamento sociale che hanno portato a due lunghi periodi di riduzione della possibilità di giocare d'azzardo offline sul territorio nazionale. In particolare, è rilevante sottolineare che durante i due suddetti periodi di chiusura non è stato possibile utilizzare le EGM (Electronic Gambling Machines), cioè le due forme di slot machine, new slot e VLT, che sono il tipo di gioco d'azzardo più dannoso dal punto di vista finanziario e causano l'80% dei casi di malattia per i giocatori con Disturbo da gioco d'azzardo seguiti dai Servizi per la cura delle Dipendenze in Italia. L'articolo descrive la metodologia e i risultati di una ricerca svolta tramite un'intervista semi strutturata, in presenza o in remoto (telefonata, videochiamata), per indagare gli effetti sulla qualità della vita, sulle relazioni e sulle reazioni psicologiche dei familiari di giocatori d'azzardo patologici in trattamento presso i Ser.D.P. dell'AUSL di Piacenza, durante il primo periodo e poi durante il secondo periodo di chiusura, dovuti alla pandemia di CoViD-19. Le conclusioni dovrebbero fare riflettere i decisori politici sull'opportunità delle restrizioni: il gioco d'azzardo va affrontato in termini di attenzione alla salute pubblica.

A cura di Onofrio Casciani, Caterina Primi, **Gambling Pathways Questionnaire (GPQ), Manuale d'uso per il clinico e tutorial per l'app web GPQ**, Publiedit, Cuneo - Roma, 2022, 203 p.

Questo Manuale spiega accuratamente l'uso del GPQ la cui finalità più importante è fornire indicazioni sia ai clinici che ai pazienti circa i fattori eziologici individuali e su come questi si manifestano progressivamente fino alla comparsa del Disturbo da Gioco d'Azzardo. Il Manuale ha lo scopo di supportare il clinico nell'uso del GPQ all'interno del lavoro di assessment, in particolare nelle modalità di somministrazione e di restituzione dell'esito al paziente, nell'uso del valore delle nove sottoscale oltre che nella individuazione della tipologia di giocatore, anche con l'ausilio di alcuni casi clinici. Il Manuale inoltre consente l'utilizzo della App web GPQ appositamente progettata per facilitare la somministrazione e le operazioni di scoring per il calcolo del Pathway.

Collocazione Biblioteca: 19448

Elisa Tessaro, Aurelio Oddo, Amelia Fiorin, **Siamo almeno in due, esperienze di weekend intensivi dedicati alla relazione di coppia per persone con disturbo da gioco d'azzardo**, in *ALEA Bulletin*, a. 9, n. 2 (2021) - on line, pp. 10-19

Il disturbo da gioco d'azzardo è una condizione che influisce negativamente sull'intero sistema familiare al punto che la relazione con il partner è colpita dal punto di vista economico, sociale,

identitario e simbolico e frequentemente è proprio il partner a effettuare la prima richiesta di aiuto. Nella regione Veneto sono stati attivati trattamenti di coppia centrati sull'attaccamento per i giocatori d'azzardo e i loro partner; i percorsi di trattamento sono articolati in diverse fasi che si realizzano sia nell'ambulatorio pubblico tradizionale, sia attraverso momenti residenziali di maggiore intensità terapeutica. Si tratta di terapia integrata che conciliano i protocolli tradizionali di intervento cognitivo comportamentale a tecniche legate alla terza generazione della tradizione cognitivo comportamentale, nello specifico, approcci basati sulla Mindfulness e sulle tecniche della gestione dei conflitti. L'articolo traccia un bilancio dell'esperienza di 4 weekend intensivi, svolti tra novembre 2020 e marzo 2021 e pensati come un intervento che, agendo in parallelo al lavoro ambulatoriale, fornisce una spinta motivazionale e di cambiamento che accelera i processi curativi e apporta dinamicità e miglioramento al percorso di cura.

Hiroaki Kubo ... [et al.], Development of a 3-Day Intervention Program for Family Members of Hikikomori Sufferers, in Japanese Psychological Research, vol. 25, n. 2 (giu. 2021) - on line, pp. 1-10

Gli Hikikomori, una grave forma di ritiro sociale, sono un grave problema di salute mentale per il quale è indicato l'approccio terapeutico familiare. In Canada è stato recentemente sviluppato un programma di intervento familiare di 5 giorni (120 minuti a settimana) basato sul pronto soccorso per la salute mentale (MHFA), sul rinforzo comunitario e sulla formazione familiare (CRAFT). Nel presente studio, è stato modificato il programma di 5 giorni in un programma di 3 giorni (180 minuti ogni quindici giorni) e ne è stata misurata l'efficacia . Nell'articolo vengono presentati e discussi i risultati.

Claudia Gandin ... [et al.], Identificazione Precoce e Intervento Breve (IPIB) per i disturbi da uso di alcol e da gioco d'azzardo: il progetto di formazione e di attivazione aziendale e istituzionale della rete IPIB della ASL Salerno, Istituto Superiore di Sanità, Roma, 2021, 91 p.

Il progetto "Rete IPIB - Rete Aziendale per l'Identificazione Precoce e l'Intervento Breve su alcol, gioco d'azzardo e altre Addiction" è un accordo di collaborazione promosso dal Dipartimento Dipendenze della ASL Salerno e implementato in partnership con l'Osservatorio Nazionale Alcol del Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superire di Sanità, che è Centro Collaborativo della World Health Organization per la promozione della salute e la ricerca sull'alcol e le problematiche alcol-correlate. Il progetto, della durata di 4 anni, concluso di recente, è nato con la finalità di creare le condizioni per la realizzazione di uno staff aziendale abilitato al Programma di Identificazione Precoce e Intervento Breve-IPIB, originariamente EIBI-Early Identification and Brief Intervention della WHO. Il progetto è un'attività formale accreditata dalla WHO e inserita nel workplan ufficiale del WHO CC ITA-79. Il presente rapporto include i principali risultati del progetto e rappresenta la sintesi dell'esperienza condotta sulla formazione e sulla rete IPIB delle attività del suddetto accordo di collaborazione con la Regione Campania.

Lucia Coco, Il trattamento del DGA attraverso una psicoterapia di gruppo nella stagione della pandemia. Lockdown e ricadute. Il Disturbo da Gioco d'Azzardo è un virus o un allergene?, in ALEA Bulletin, a. 9, n. 1 (2021) - on line, pp. 35-47

Durante i lunghi mesi di emergenza sanitaria per il Covid-19, la psicoterapia di gruppo per le persone con una problematica di Disturbo da Gioco d'Azzardo è proseguita sulle piattaforme online senza soluzione di continuità. L' autrice, raccontando la sua esperienza nelle terapie di gruppo, paragona il Disturbo da Gioco d'Azzardo più ad un allergene che a un virus, per combattere il quale è necessario mettere l'accento sulla propria capacità di combatterlo.

Marinella Cimatoribus, Rolando De Luca, Storie d'azzardo in terapia di gruppo, ACLI, Gorizia, 2021, 161 p.

Ouesto libro-memoriale racchiude le storie personali di donne e uomini giocatori d'azzardo e delle loro loro famiglie Sono state dedotte dalla consultazione di oltre ottocento verbali (scrittura collettiva fuori regola) redatti a turno dai partecipanti ad un gruppo terapeutico per giocatori e loro familiari. Marinella Cimatoribus ha frequentato la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari; Rolando De Luca, Psicologo Psicoterapeuta è fondatore e responsabile del Centro di Terapia di Campoformido/Faedis per giocatori d'azzardo e le loro famiglie dove conduce dieci gruppi terapeutici.

Sarah Grieco, Gli strumenti giuridici nella cura delle nuove dipendenze : il disturbo da gioco d'azzardo, Cedam, Padova, 2021, 144 p.

Lo spunto per un testo interdisciplinare nasce dalla recente attività di formazione svolta, nel gennaio 2020, nell'ambito del "Piano locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico" della ASL di Frosinone. Questo lavoro intende essere uno strumento fruibile anche per gli operatori a cui è affidato il compito di indirizzare i giocatori patologici e le loro famiglie, nel fronteggiare le questioni giuridiche più frequentemente connesse alle situazioni vissute. Dopo un approfondito esame della normativa vigente in tema di gioco d'azzardo, l'analisi si concentra sui principali istituti forniti dal codice civile, utili alla gestione dei debiti in essere e ad arginare il dissesto, apprestando una tutela anche alle famiglie. Vengono, poi, affrontate le questioni più rilevanti in ambito di crisi coniugale e genitorialità, fino a giungere ai più recenti approdi giurisprudenziali in termini di imputabilità e continuazione dei reati.

Collocazione Biblioteca: 18949

Rolando De Luca, Terapia di gruppo ai tempi del COVID. Centosessanta sedute via **Skype da marzo a giugno 2020**, [s.n., Torino, 2020], 97 p.

Si tratta di un romanzo/diario su centosessanta sedute di gruppo on line, che hanno permesso non solo il proseguo del lavoro di gruppo durante la "prima ondata" del Covid-19, ma soprattutto il rafforzamento di questi gruppi nei confronti di ciò che stava accadendo nel mondo. Il libro riflette e fa riflettere sulle connessioni delle tante reti: quella tecnologica, quella del gruppo e quella interna a ognuno di noi. Ciascuna con specifici limiti e potenzialità, che presuppongono un lavoro di co-costruzione a monte, con la consapevolezza che ogni gruppo ha una storia di cui continuare a prendersi cura.

Collocazione Biblioteca: P0026

Antonio Simula, Laura Lunesu, Efficacia del trattamento comunitario delle dipendenze. Analisi di follow-up nella comunità "Casa di Giano" di Trento, in Mission, a. 14, n. 54 (nov. 2020), pp. 50-55

In questo studio vengono presentati i risultati del follow-up realizzato a "Casa di Giano", una comunità terapeutica con sede a Santa Massenza nella Valle dei Laghi (TN), gestita dal Centro Trentino di Solidarietà Onlus, rivolta a soggetti con disturbi psichici coesistenti con disturbi correlati a sostanze. Sono proposti due percorsi di cura: il modulo "Doppia Diagnosi", caratterizzato da una forte impronta terapeutica in senso clinico, in cui è possibile accedere previa diagnosi di disturbo da uso di sostanze e concomitante disturbo psichico primario o secondario all'uso di sostanze; il modulo "Sobrietà", un modulo specifico per persone con diagnosi di disturbo alcol-correlato, cocainismo e gioco d'azzardo. L'indagine per valutare l'efficacia dei programmi terapeutici è stata effettuata su un campione di 48 soggetti che hanno svolto un percorso terapeutico nel periodo tra il 2014 e il 2018, ai quali è stato sottoposto un questionario composto da 44 domande, tramite intervista telefonica.

Carmelo Percipalle, Il demone evitabile. La psicoterapia psicosintetica differenziale dell'addiction: tabagismo, alcolismo, ludopatia e altre dipendenze patologiche, Euno, Leonforte, 2020, 231 p.

L'autore del libro offre un approccio teorico e clinico originale alla complessità del problema delle varie forme di dipendenza, basato su due aspetti centrali: da un lato la descrizione dei tipi psicologici che definiscono differenti motivazioni e modalità di approccio alle esperienze additive, dall'altro l'approfondimento delle sub-personalità correlate alle varie forme di dipendenza. Lo scopo del libro è offrire a terapeuti e operatori delle patologie da dipendenze uno strumento pratico che fa riferimento sette tipi umani individuati ai dalla Collocazione Biblioteca: 18953

Alberta Mazzola, L'azzardo del gioco patologico. L'Esplorazione del fenomeno del gambling entro una prospettiva psicologica, Amazon Italia Logistica, Torrazza Piemonte, (stampa 2020), 56 p.

Il testo punta a presentare un'esplorazione circa il fenomeno del gioco d'azzardo e del gioco patologico attraverso l'analisi di diverse prospettive teoriche e metodologiche sul tema. Lo scritto si fonda su un approccio psicologico, in particolare psico-sociologico, attraverso il quale l'autrice, psicologa e psicoterapeuta, indaga le componenti culturali che fondano le pratiche di studio, di intervento e le definizioni stesse che tale concetto assume nel corso del tempo.

Collocazione Biblioteca: 19052

Lucia Coco, Piero Picchietti, **Il gruppo multicoppiale per il disturbo da gioco d'azzardo**, in *Alcologia*, n. 39 (2020) – on line, pp. 64-68

L'articolo racconta l'esperienza di un gruppo di coppie all'interno di un centro per il trattamento per il disturbo da gioco d'azzardo. Obiettivo fondamentale è quello di mirare alla modificazione stabile e profonda nella struttura e nel funzionamento della coppia (sintomo-parte funzionale) e di cambiare le relazioni all'interno della coppia in cui si è manifestato il sintomo del Disturbo da gioco d'azzardo. Nel contempo il gruppo propone alle coppie partecipanti di lavorare per rompere le dinamiche patologiche preesistenti al sintomo, facilitando la presa di coscienza della propria storia personale, di coppia e familiare in relazione alla formazione o al mantenimento del sintomo stesso al fine di ricostruire la connessione emotiva tra i partners.

Gianni Morandi, **L'esperienza modenese di valutazione delle dipendenze**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 50, n. 2 (primavera 2020), pp. 33-37

Nell'articolo si intende stimare adeguatamente esiti ed effetti dell'esperienza valutativa introdotta nella cartella regionale dipendenze dell'Emilia-Romagna dal 2008. L'utilizzo dello strumento valutativo, che ci permette comparazioni misurabili dei cambiamenti intervenuti nel tempo sull'utenza trattata terapeuticamente, ha fornito risultati positivi, supportando la validità del lavoro degli operatori anche nelle situazioni meno credibili (interruzioni o abbandoni).

Giovanni Martinotti ... [et al.], Il disturbo da gioco d'azzardo. Implicazioni cliniche, preventive e organizzative, in *Journal of Psychopathology*, vol. 26, n. 1 (2020) supplemento – on line, pp. 3-8

Il disturbo da gioco d'azzardo è una condizione psicopatologica con un importante potenziale di danno in termini personali e sociali. Le rilevazioni epidemiologiche nazionali e internazionali hanno permesso di meglio caratterizzare la diffusione del fenomeno, differenziando le forme di gioco sociale, problematico e patologico. Diverse misure sono state proposte dalle società contemporanee per la gestione del fenomeno, ma il loro impatto effettivo merita di essere accuratamente valutato. Attualmente, le risposte al problema del gioco d'azzardo non sono ancora sufficientemente delineate e socialmente soddisfacenti. Sono quindi necessarie strategie

22

preventive, riabilitative e di cura che si basino maggiormente sulle conoscenze psicopatologiche e neuroscientifiche del disturbo.

5 - Le politiche

Loredana Acquadro, Alessandro Ganci, La legge "Salva Suicidi" per il sovraindebitamento da gioco d'azzardo. Un Case Report, in Dal fare al dire, a. 31, n. 2 (2022), pp. 61-63

Le persone affette da DGA non possono usufruire delle misure alternative alla detenzione previste da DPR 309/90 in quanto dipendenti patologicamente da un comportamento, e non, come previsto specificatamente dal DPR, da droghe o alcol. Possono, però, beneficiare, in caso di sovraindebitamento, della cosiddetta Legge "salva-suicidi", n. 3/22, per la ristrutturazione del debito, purchè dimostrino l'esistenza della dipendenza e la volontà di sottoporsi ad un trattamento. Questa possibilità, nel tempo, sta trovando sempre più applicazione nei tribunali italiani. Nell'articolo è presentato un case report esemplare in merito dalla ASL di Biella.

Alberto Arnaudo, La nuova legge per il contrasto al gioco d'azzardo patologico in Piemonte. Legge Regionale n. 19 del 15 luglio 2021, in *Dal fare al dire*, a. 30, n. 3 (2021), pp. 57-64

L'articolo presenta il disegno di legge (DDL) per il contrasto del gioco d'azzardo in Piemonte e il relativo dibattito nella società civile. La legge in particolate propone, tra l'altro, nuove regole per il distanziamento dai luoghi sensibili, fasce orarie di apertura unificate e azioni di contrasto e prevenzione della dipendenza. Si consulti inoltre l'articolo a cura del medesimo autore, Revisione della legge n. 9/2016 per il contrasto al gioco d'azzardo patologico. I Risultati della prima discussione in Consiglio Regionale del Piemonte, in Dal fare al dire, a. 30, n. 2 (2021), pp. 50 – 51 e il documento Le politiche di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico in Piemonte- L'evoluzione del fenomeno, l'attuazione della legge regionale n. 9/2016 e le attività del piano triennale, Iamma.it, [s.l.], 2021, 43 p.

Maurizio Fiasco, La pandemia, una parentesi? Tra amare verità e nuove prospettive, in ALEA Bulletin, a. 9, n. 2 (2021) - on line, pp. 3-9

L'autore, sociologo e presidente di ALEA, Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio, deplora la riapertura avvenuta il 1 luglio 2021 dei 230 mila e più luoghi di accesso al gioco d'azzardo, prima chiusi a causa della pandemia da Covid-19. Ciò è avvenuto nonostante la pandemia abbia restituito l'evidenza della spontanea remissione del sintomo della dipendenza quando l'industria dell'azzardo subisce il freno al marketing aggressivo. Purtroppo sono ancora pochissimi i pazienti in cura al servizio sanitario nazionale per disturbo da gioco d'azzardo. La domanda di presa in carico terapeutica è in gran parte silenziosa e non trova canali per poter essere accolta e trattata. Dopo la pandemia inoltre le condizioni economiche delle famiglie si sono aggravate, in particolar modo quelle già compromesse dal gambling. Inoltre l'autore illustra come la situazione sia destinata a peggiorare attraverso la cosiddetta "funzione di utilità Friedman-Savage", che spiega perché un individuo manifesti maggiore propensione al rischio in termini di denaro, quando possiede meno ricchezza e, viceversa, tanto più si risolva a rifiutare il rischio quando dispone di maggior ricchezza. L'allarme è stato avvertito dall'Osservatorio per il contrasto al gioco d'azzardo e alla dipendenza grave e un gruppo di componenti dell'organismo consultivo, tra i quali i rappresentanti di ALEA, hanno formulato delle indicazioni molto circostanziate, poi tradotte in Raccomandazioni alle Regioni e diramate il 12 luglio 2021.

Mauro Croce, **Offerta di gioco e sviluppo di problematicità: quale relazione**?, in ALEA Bulletin, a. 9, n. 2 (2021) - on line, pp. 25-33

La relazione tra offerta di gioco e sviluppo di problematicità costituisce un elemento di straordinaria importanza sia per quanto riguarda la ricerca sia per la definizione delle politiche pubbliche. Si tratta tuttavia di un tema che, secondo l'autore, in Italia rischia di essere affrontato su basi ideologiche, schieramenti ed interessi vari, anziché da risultati ed evidenze scientifiche. Vengono prese in esame alcune ricerche sulla relazione tra consumo e rischio nel gambling e si evidenzia che la stabilità della curva di consumo, insieme agli andamenti più probabili delle varie curve di rischio, porta a concludere che l'aumento di volume totale di gioco conduce all'aumento dei danni consequenti, Altri studi si sono focalizzati su aspetti specifici quali ad esempio il rapporto tra prossimità (vicinanza con le occasioni di gioco) e densità o sulla diversa additività dei giochi. Uno studio ha anche individuato 10 specifici fattori di rischio, Risulta però particolarmente importante per i decisori politici stabilire quali possano essere gli effetti di una riduzione dell'offerta e cosa succede quando l'offerta viene a mancare o viene ridimensionata (come è avvenuto durante la pandemia da Covid-19). L'autore, esamina gli studi in merito e riporta l'effetto positivo della riduzione dell'offerta. Nel medesimo n. della rivista si veda anche l'articolo di Umberto Caroni, Sapiens... ma non troppo, in ALEA Bulletin, a. 9, n. 2 (2021) - on line, pp. 34-38.

Daniela Capitanucci, **Fatta la legge, trovato l'inganno!**, in ALEA Bulletin, a. 9, n. 1 (2021) - on line, pp. 44-45

Il Decreto Dignità nel 2018 sanciva chiaramente il divieto di fare pubblicità al gioco d'azzardo, in modo diretto e indiretto, neppure tramite le sponsorizzazioni. Tuttavia negli ultimi tempi durante le partite, a bordo dei campi da calcio, e persino in TV, sono ricomparsi nuovi messaggi trigger in grado di aggirare la legge.

Pekka Sulkunen ... [et al.], **Limitare l'azzardo. Gioco, scienza e politiche pubbliche**, Carocci, Roma, 2021, 302 p.

Il libro offre una riflessione sistematica sul gioco d'azzardo in un'ottica di salute pubblica. E' rivolto in particolare ai decisori politici, chiamati a prevenire e ridurre i problemi provocati dalla crescita esponenziale dell'offerta di gioco avvenuta in gran parte del mondo nel XX secolo. Gli autori, appartenenti a un gruppo di ricerca internazionale sul tema, descrivono il contesto storico in cui l'industria del gioco d'azzardo si è sviluppata e la sua diffusione a livello globale e discutono alcune delle attuali forme di regolamentazione sulla base delle evidenze scientifiche disponibili. L'analisi delle politiche pubbliche mette in evidenza gli ostacoli politici ed economici a una buona regolamentazione, ma porta anche solide ragioni a supporto dell'introduzione di interventi atti a proteggere la salute della popolazione. La postfazione contiene l'articolo "La regolamentazione del gioco d'azzardo in Italia e il "caso Piemonte": un'efficace policy di contenimento dell'offerta di Sara Rolando e Paolo Jarre, che integra le evidenze internazionali presentando i risultati di una valutazione multidisciplinare dell'impatto della legge piemontese e della sua efficacia nella riduzione dell'offerta.

Collocazione Biblioteca: 18829

Aniello Baselice, **Lo Stato e l'Azzardo ai tempi del COVID: verso un cambio di rotta?**, in *Nuova alcologia*, n. 45 (2021) - on line, pp. 15-20

I due principali studi compiuti nel settore dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa sui comportamenti di gioco degli italiani durante la pandemia hanno evidenziato un dato comune: la riduzione dell'offerta di gioco sui territori ha comportato solo parzialmente lo spostamento della domanda dal gioco fisico a quello on-line. Sulla base dei risultati ottenuti sembra accertato che chi era dedito al gioco in luoghi fisici si sia convertito solo

in minima parte al gioco online e che le due popolazioni di giocatori on-site e on-line siano rimaste ben distinte. Nel complesso, dunque, la riduzione dell'offerta "fisica" di azzardo in tale fase storica pare abbia favorito un blocco nel processo di sviluppo e consolidamento della reiterazione dei comportamenti compulsivi nei giocatori problematici o nella popolazione degli addicted, con la conseguente remissione della sintomatologia. Sono elementi da tenere in debito conto all'atto della riapertura dei luoghi fisici del gioco d'azzardo, che va governata con attenzione seguendo le direttive emanate dal governo.

Claudio Forleo, Giulia Migneco, La pandemia da azzardo. Il gioco ai tempi del Covid: rischi, pericoli e proposte di riforma, Altra Economia, Milano, 2021, 160 p.

La patologia di disturbo da gioco d'azzardo produce effetti devastanti sulle persone, inoltre il settore legale dell'azzardo è pesantemente infiltrato dalla criminalità organizzata che alimenta un mercato parallelo di gioco clandestino. Lo stato incassa oltre 10 miliardi di euro all'anno, ma le entrate sono inferiori ai costi sociali e sanitari. Con il contributo di esperti, addetti ai lavori, questo libro affronta tutti gli aspetti della "pandemia da azzardo", offrendo a Stato ed Enti locali indicazioni concrete per attuare riforme ed azioni per prevenire il fenomeno. Il testo si avvale di una prefazione di Federico Cafiero de Raho, Procuratore nazionale antimafia.

Collocazione Biblioteca: 18955

Fabio Lucchini, **Il gioco d'azzardo problematico. Politiche e impatti sociali**, Franco Angeli, Milano, 2020, 91 p.

E' ormai riconosciuto quanto siano rilevanti le ripercussioni economiche, psicologiche e relazionali dei comportamenti di gioco eccessivo sull'individuo e il suo ambiente sociale, specialmente con l'aumento delle occasioni di gioco a partire dagli anni Duemila. Il volume intende pertanto approfondire l'impatto del gioco d'azzardo problematico, riflettendo sulla associazione tra indicatori di posizione sociale e fenomeni connessi alla salute. Dopo un'attenta descrizione delle politiche sul gambling e un'analisi sociologica del profilo dei giocatori problematici, viene presentata la più recente ricerca italiana sui costi sociali del fenomeno (sanitari, di disoccupazione e mancata produttività, suicidi, rotture familiari e problemi legali). L'autore è dottore di ricerca in Sociologia applicata.

Collocazione Biblioteca: 18751

Paolo Jarre, Le attività del Piano Regionale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico e il punto sugli effetti protettivi della Legge Regionale 9 del 2016, in *Dal fare al dire*, a. 29, n. 1 (2020), pp. 55-58

Nel presente articolo il Coordinatore Servizi per il Disturbo da Gioco D'Azzardo della Regione Piemonte illustra le attività del Piano Regionale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico previste per gli anni 2016-2020. Espone inoltre i risultati dello studio GAPS del CNR di Pisa per il Piemonte nel 2018 e nel 2019. Si veda anche, dello stesso autore l'articolo **L'intesa Stato-Regioni sul gioco d'azzardo di stato. Tutto a posto e niente in ordine**, in *Dal fare al dire*, a. 26, n.3 (2017), pp. 8-12 e, sul medesimo argomento, l'articolo di Gaetano Manna, **Legge Regionale n. 9 del 2016 sul gioco d'azzardo patologico. Il punto sulle attività di interesse sanitario in corso in Piemonte**, in *Dal fare al dire*, a. 28, n. 2 (2019), pp. 59-64.